

Batini, inchiesta all'ultima svolta

Nove nomi eccellenti nel mirino

Entrano Schiaffino e il vice console, esce l'avvocato dell'Authority

**MASSIMO CALANDRI
MARCÒ PREVE**

ESCE di scena l'avvocato dell'Authority e finiscono nel registro degli indagati un top manager di Palazzo San Giorgio e il numero due della Compagnia Unica. L'avviso di garanzia a Paride Batini - la contestazione è truffa -, non è l'unica novità contenuta nell'atto conclusivo d'indagine della procura sull'assegnazione del Multipurpose, e sui rapporti tra l'ex presidente dell'Authority Portuale Giovanni Novi e il console della Culmv.

Nell'elenco dei nove destinatari del documento compaiono, infatti, due nomi di primo piano nella portualità genovese. Il primo è quello di Filippo Schiaffino (difeso dall'avvocato Giovanna Comandè), direttore dello staff

del presidente dell'Authority portuale e da un mese al vertice della società Stazioni Marittime, dopo aver ricoperto, in passato, ruoli primari nel mondo della portualità genovese; il secondo è quello di Paolo Marchelli (avvocato Alessandro Finamore), viceconsole della Compagnia Unica e fedelissimo di Batini.

Ad entrambi viene contestata l'accusa di truffa (a Schiaffino anche il falso) in relazione al finanziamento da un milione e 700 mila euro concesso dall'Authority alla Culmv nel dicembre 2006. Lo stesso reato è contestato anche a Novi e Batini e all'avvocato dello stato Giuseppe Novaresi. Quest'ultimo, secondo il pm Walter Cotugno, Mario Morisani ed Enrico Zucca, avrebbe fornito un «parere di comodo» richiesto da Novi. Il tutto per far

ottenere soldi alla Culmv e Schiaffino e Novi redigendo una relazione «attestante falsamente fatti favorevoli alla Compagnia».

Nei confronti di Novi e Novaresi è invece caduta l'accusa di corruzione relativa ai pareri per la spartizione del Multipurpose.

Gli altri sette indagati sono i già citati Batini (difeso da Francesco Mucciarelli), Novi (Cesare Manzitti e Cesare Corti Galeazzi); Sergio Carbone (avvocati Stefano Savi e Corrado Pagano); Aldo Grimaldi (Giuseppe Giacomini e Laura Castagnola); Alessandro Carena (Sabrina Franzone); Aldo Spinelli (Andrea Roveta e Andrea Vernazza); Giuseppe Novaresi (Andrea Vernazza).

Tra gli indagati assenti dall'avviso di conclusione indagini il primo nome da segnalare è quello dell'avvocato Alessandra

Busnelli, dell'ufficio legale dell'Authority. Una professionista molto stimata nell'ambiente forense la cui posizione, in relazione alle procedure di assegnazione del Multipurpose, è stata chiarita dopo un lungo interrogatorio (era assistita dall'avvocato Giovanni Scopesi) ed ora sarebbe destinata ad un'archiviazione completa.

Discorso diverso invece per l'ex segretario dell'Authority Erido Moscatelli, e i funzionari Roberto Cepollina, Marco Sanguineri Andrea Pieracci. Le loro posizioni sono state stralciate e, pur non essendo esclusi provvedimenti di archiviazione, per loro si dovrebbe procedere separatamente, visto che alcuni dei reati minori contestati riguardano episodi distinti dall'inchiesta principale e, in genere, relativi a concessioni di aree demaniali a società private.



**Stralciata la
posizione dell'ex
segretario di
Palazzo San
Giorgio Moscatelli**

I protagonisti



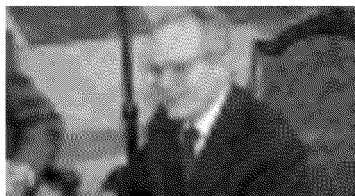
Spinelli e Carena

Il terminalista Aldo Spinelli è indagato per turbativa d'asta, mentre all'ex segretario dell'Autorità Sandro Carena, sono contestate anche la truffa, il falso e la concussione come all'ex presidente Giovanni Novi con il quale aveva avuto un forte conflitto che lo aveva portato anche ad un altro incarico



Filippo Schiaffino

Filippo Schiaffino, manager dell'Autorità e attuale presidente di Stazioni Marittime, ha avuto incarichi per Porto Petroli, Sviluppo Italia Liguria, Finporto. All'inizio degli anni '90 impostò con l'allora presidente del Cap Rinaldo Magnani il piano di privatizzazione delle banchine genovesi

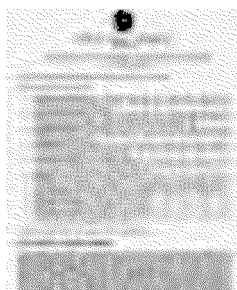


Sergio Maria Carbone

Sergio Maria Carbone, avvocato e docente universitario è accusato di concussione, turbativa, truffa. Novi lo aveva voluto come consulente legale e le intercettazioni tra i due sono centinaia. E' tuttora consigliere della Fondazione Carige, della Banca Passadore, di Sirti e Ansaldo, consulente dell'Autorità portuale di Brindisi

Il documento

Ancora 20 giorni per gli accusati



La prima pagina dell'Acip

NELLE cinque pagine firmate da Mario Morisani, Enrico Zucca e Walter Cotugno, l'avviso di fine indagini che interessa nove persone. Ora gli accusati hanno tempo venti giorni per chiedere di essere interrogati o per produrre memorie difensive. Le richieste di rinvio a giudizio, considerata la pausa feriale di agosto, arriveranno dopo la metà di settembre.



IL DESERTO
L'immagine di Ponte Libia, abbandonata prima e pomeriggio dello sciopero

IL DESERTO
Un'immagine di Ponte Libia deserto nel primo pomeriggio di ieri dopo l'inizio dello sciopero



9

L'ACIP
In nove sono destinatari dell'avviso di fine indagini nell'inchiesta sul porto



6

LO STOP
I sindacati hanno deciso un'ora di sciopero al giorno sino a sabato



1.728

I SOLDI
Al centro dell'attenzione e sempre il milione e 728mila euro alla Culmv

